

Ogni lavoratore è chiamato ad esprimersi sul proprio TFR

Tutti devono scegliere entro il 30 giugno

Le aziende devono informare entro il mese di maggio (2007) direttamente i lavoratori che non hanno ancora effettuato la scelta relativa alla collocazione del Tfr, se tale scelta non perverrà entro il 30 giugno l'azienda sarà tenuta, come prevede la legge, a inviare da allora in avanti il Tfr maturando al Fondo pensione negoziale di categoria, in caso di silenzio-assenso i lavoratori che già versano il 40% del proprio Tfr si vedranno lì collocato anche il restante 60%.

La scelta di versare il Tfr è una scelta irreversibile, se ancora non si è certi sulla scelta da compiere è utile rivolgersi ai delegati e nelle sedi sindacali per acquisire le informazioni necessarie.

È sempre possibile mantenere il Tfr in azienda e scegliere successivamente.

Se il lavoratore sceglie di iscriversi al Fondo pensione le aziende sono tenute a indirizzare il Tfr maturando al Fondo individuato dal contratto di lavoro applicato in quell'azienda:

- Le cooperative metalmeccaniche a Cooperlarovo;
- Gli artigiani ad Artifond;
- Le aziende che applicano il contratto Unionmeccanica-Confapi a Fondapi;

- Le aziende che applicano il contratto Federmeccanica-Assistal a Cometa.

Soluzioni diverse indeboliscono le tutele per il lavoratore aderente.

La scelta del lavoratore di aderire o non aderire alla previdenza complementare deve essere libera. Con la stipula dei contratti nazionali di lavoro le aziende hanno sottoscritto l'istituzione dei Fondi di previdenza complementare di categoria, Fondi di cui le stesse aziende sono socie.

Le aziende che favoriscono Fondi aperti o mettono in concorrenza Fondi di categoria e Fondi aperti non rispettano gli accordi assunti nel contratto di lavoro. Il lavoratore ha pieno diritto di scelta relativamente alla collocazione del Tfr futuro: in azienda o presso il Fondo pensione.

Nelle sedi della Fiom e dai delegati sindacali sono disponibili le informazioni sui Fondi di categoria, inoltre molte informazioni, sia a carattere generale che specifico, sono ricavabili dai singoli siti internet dei Fondi di categoria e dal sito della Fiom e della Cgil.

I Fondi aperti (emanati da banche e assicurazioni), sono più costosi, non tutelati dal contratto di lavoro e privi del contributo del datore di lavoro.

Il Giudice riconosce la R.S.U. della lista Fiom-Cgil e obbliga l'azienda di Brandico a rimuovere le telecamere

La NTM condannata per condotta antisindacale

Il Tribunale di Brescia – sezione Lavoro, giudice Dott. Magnoli, con decreto emesso in data 11 maggio 2007, - ha condannato l'azienda NTM s.p.a. per condotta antisindacale, sconfessando la posizione dell'azienda e del sindacato UGL che non riconoscevano la R.S.U. eletta con la lista Fiom Cgil. Con il pronunciamento del Tribunale si sancisce quindi, dopo un lungo contenzioso apertosi a fine gennaio con l'avvio per la procedura per l'elezione per la prima volta della R.S.U. in NTM, che i rappresentanti sindacali in azienda sono Warnakulasuriya Ranil Fernando e Mjid Abderrahime, eletti con la lista Fiom Cgil che ha avuto il maggior numero di preferenze tra i lavoratori della NTM. Il decreto del Giudice interviene e norma anche l'installazione delle telecamere avendo la Fiom, con il deposito dell'art. 28, presentato ricorso al Tribunale contro la NTM anche su questo tema. Il Giudice ha disposto "l'obbl-

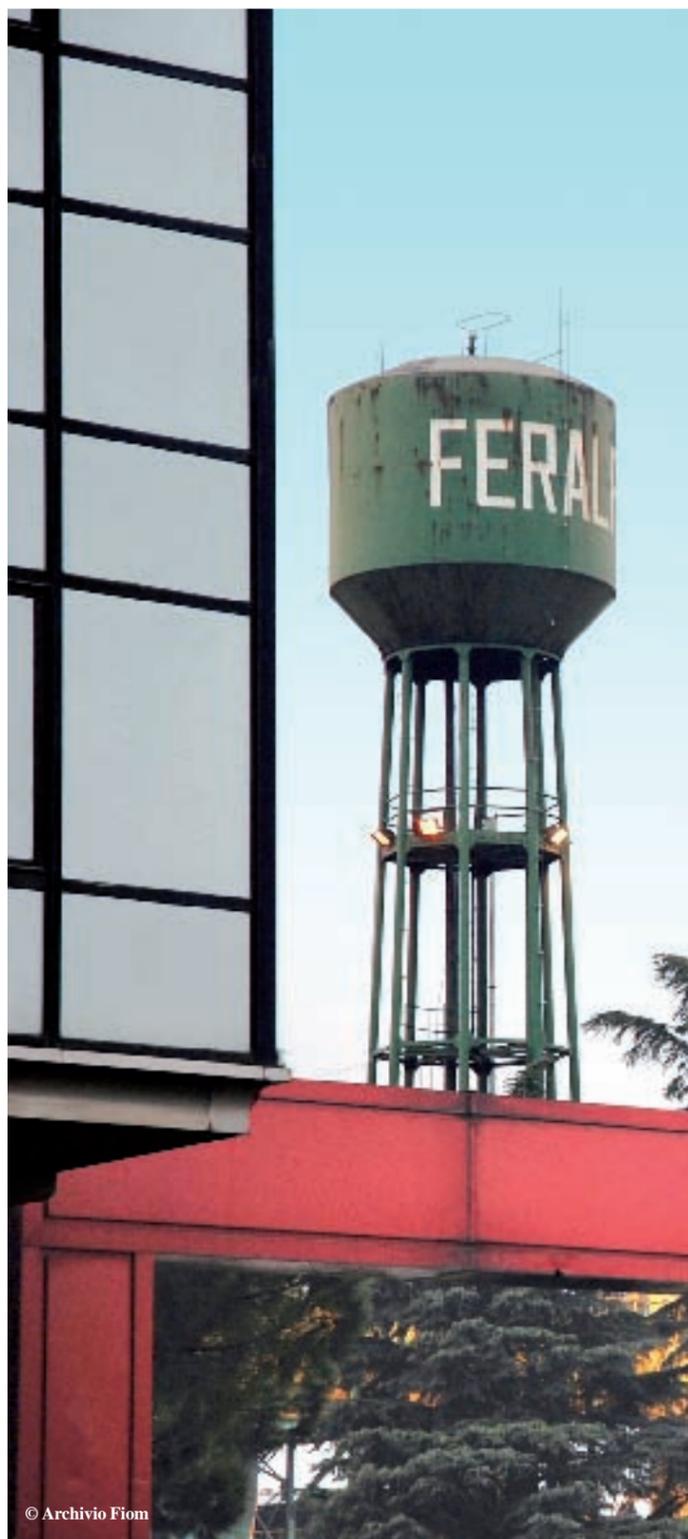
go negativo" di procedere alla rimozione delle telecamere installate senza accordo sindacale all'interno dei reparti produttivi, in quanto non è permesso, ai sensi dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori legge 300 del 1970, l'utilizzo di impianti visivi che possano essere utilizzate per il controllo a distanza dei lavoratori.

Il decreto del Giudice stabilisce inoltre, nel caso in cui

**È ATTIVO UN UFFICIO
ARTIGIANI**

**Il funzionario è
reperibile ai
seguenti numeri:**

**030 3729279
335 6145860**



© Archivio Fiom

l'azienda non provveda alla rimozione degli impianti di controllo visivo installati senza accordo sindacale, e a fronte di un altro ricorso di antisindacalità avviato dalla Fiom che segnala al giudice il mancato adempimento del decreto da lui emanato, una sanzione di un milione di euro a carico dell'azienda.

Il decreto del Tribunale dispone a carico di NTM "l'obbligo positivo" di attivarsi con la R.S.U. per definire, concordando, l'installazione di impianti visivi per il controllo del patrimonio aziendale escludendo la possibilità di controllare a distanza i lavoratori. La sentenza del Giudice stabilisce che il diritto del lavoratore a non essere controllato da telecamere è indisponibile alla stessa contrattazione sindacale.

**PER TUTELARE
L'IMMAGINE**

Querela contro chi diffama la Fiom

Il 13 Aprile 2007 la Fiom Cgil e la RSU Fiom della Feralpi hanno depositato negli uffici della Digos di Brescia una denuncia querela contro il delegato Fim della Feralpi.

Nei mesi scorsi, anche attraverso l'affissione in bacheca di volantini e comunicati, si è creato un clima incivile e intimidatorio nei confronti dei delegati della Fiom in Feralpi. Poi si è passato un confine, nel corso di un normale confronto tra la R.S.U. della Fiom della Feralpi e un responsabile aziendale è intervenuto il delegato della Fim affermando che "quelli della Fiom sono tutti delinquenti e terroristi".

La Fiom di fabbrica ha subito segnalato alla direzione aziendale la gravità delle affermazioni fatte chiedendo le scuse del delegato Fim; non abbiamo ricevuto scuse e non si è manifestata alcuna volontà di distensione nei rapporti sindacali in fabbrica. La denuncia querela depositata dalla Fiom ha lo scopo di tutelare l'immagine dell'organizzazione, dei delegati e dei suoi iscritti, impegnati a difendere e migliorare le condizioni di lavoro, a garantire la pratica democratica, a contrastare e respingere la violenza e il terrorismo.

Cassa integrazione straordinaria per MIM, MIR RODITOR e SIMPA

Nel mese di aprile il Ministero del Lavoro ha firmato i decreti di Cassa Integrazione Straordinaria della durata di 12 mesi per le seguenti aziende in fallimento MIR di Brescia, Simpa di Calcinato e Metalmeccanica Roditor di Verolanuova. Per la Mim Ruote, azienda in procedura concorsuale, si è raggiunto un accordo tra la Fiom e la curatela per la proroga, al termine dei primi 12 mesi, di ulteriori sei mesi di Cigs. Per i lavoratori di queste aziende, la Fiom ha attivato l'accordo con le Banche di Credito Cooperativo che permette ai lavoratori di percepire l'anticipo dei trattamenti di Cigs erogati dall'Inps.

